



# PONZA *Sinfonia di colori*

*Un'isola dal fascino intramontabile, un mare da sogno, mille volti: un capolavoro di meraviglie naturali*

testo e foto di Cristina De Paoli

**E**merge dalle acque al largo del litorale laziale un'isola vulcanica di ineffabile leggiadria, oggetto da sempre di fiumi di poemi, scritti e fotografie. Tuttavia, le parole e le immagini non bastano per descrivere il fascino e la magnificenza di **Ponza**. «Un'isola che ha saputo rimanere un'isola. Ponza è scontrosa e bellissima, ritrosa e mai prevedibile. Tra fichi d'India, buganvillee e ginestre mi perdo nella bellezza dei suoi tramonti e trovo nella terra il mio paradiso» scriveva Eugenio Montale. Per la gente del luogo, invece, è semplicemente lo "scoglio", che sa come far apprezzare i suoi scorci, le sor-

prese paesaggistiche, i colori e, soprattutto, la sua gente. Ponza si snoda in un reticolo di mulattiere e viuzze incastonate tra casette di colore pastello della fine del Settecento, caratterizzate da soffitti a botte e dai colori variegati: giallo, rosa, azzurro o bianco. Nascono come abitazioni di pescatori abituati a trascorrere lunghi periodi in mare e contenti di riconoscere dall'acqua, non appena visibile sulla rotta di ritorno, il colore della propria dimora. L'una vicinissima all'altra, quasi a voler formare una tela fittamente dipinta che domina il porto e lo avvolge in un anfiteatro piacevole e colorato,

In apertura, uno spettacolare crepuscolo sul porto di Ponza.



e tutte con uno strepitoso affaccio sul mare. Per il soggiorno si può scegliere un hotel, ma la maggior parte dei turisti e habitués preferiscono appartamenti, anche mini, o ville in affitto a seconda del gusto e della disponibilità economica. Per le fughe romantiche meglio i deliziosi bed & breakfast, come *La Limonaia* o *Villa Laetitia*, ristrutturati, ideati e di proprietà della stilista Anna Fendi, che ormai sull'isola è padrona di casa. Nel bagaglio basta mettere poche cose, meglio viaggiare leggeri, ma con scarpe comode per salire scale e percorrere stradine strette e ripide. Non dimenticate un telo da mare, un pareo, un costume, creme solari e un abito per la sera: il clima è informale e l'aria di vacanza dominante. Si può indossare qualunque cosa, nessuno ci farà caso più di tanto.

**PER SCOPRIRE L'ISOLA**, le coste frastagliate, le straordinarie falesie a strapiombo sul mare, le grotte, gli approdi naturali e i fondali in technicolor, dove ogni roccia ha un nome e una storia da raccontare, la soluzione migliore è noleggiare un gozzo. Meglio ancora se di legno e di fabbricazione locale, che permette l'ancoraggio in calette, insenature, spiaggette piccole e nascoste, se non addirittura nelle innumerevoli grotte. I gozzi sono sempre dotati di comodi prendisole imbottiti, tendalini, nonché di una piccola ghiacciaia per tenere in fresco acqua e quant'altro serva per rendere la giornata indimenticabile. Prima di imbarcarsi conviene sempre acquistare bibite e viveri, senza dimenticare una bottiglia di vino

bianco locale *Vino di Bianca* o di spumante *Don Ferdinando*, tipici di Ponza, da sorseggiare in qualche piccola baia dopo un bagno rinfrescante all'**Arco Naturale** o nelle limpide acque delle **Felci**. Uno spuntino veloce è sicuramente un trancio di pizza, acquistata al forno *Nautilus* che con la sua bontà ripagherà lo scotto della lunga fila fatta per accaparrarsi il gustoso "bottino". I vacanzieri più pigri possono optare per la spiaggia di ghiaia del **Frontone**, raggiungibile grazie a un servizio di navetta, sotto la piazzetta principale, a bordo delle imbarcazioni del Noleggio Azzurro. In biglietteria l'intrepida Concetta, ormai 74enne, ha sempre un sorriso e un parola spiritosa per tutti. Un'alternativa potrebbe essere quella di lasciarsi guidare dalla Cooperativa dei Barcaioni che su comode imbarcazioni offre il giro dell'isola o escursioni a Palmarola e Zannone, ascoltando racconti di storie e leggende su queste meraviglie naturali che i vulcani hanno saputo creare. Imperdibile è, a sole sei miglia da Ponza, l'escursione a **Palmarola**, definita da Folco Quilici «una delle terre emerse dal mare più belle del nostro pianeta, con le sue rocce vulcaniche multicolori e le acque trasparenti e profonde, un miraggio di fondali da esplorare». **Cala Brigantina** e la **Cattedrale** sono degli anfiteatri naturali di scogliere calcaree di una bellezza inenarrabile, che si specchiano nelle acque cristalline tinte di blu. Sono ideali per tuffarsi, magari con pinne e maschera, in modo da ammirare i fondali ricchi di innumerevoli cavità, grotte e anfratti,



Nella pagina a fianco, in alto, barche a Palmarola, l'isolotto prospiciente a Ponza. In basso a sinistra, lo straordinario paesaggio di Punta la Madonna. A destra, vista su Palmarola dal terrazzo della villa *Il Gabbiano*. Qui sopra, le formazioni rocciose chiamate *Cattedrali*, a Palmarola.



## TRADIZIONI PONZESI

«Un viaggio nel passato ponzese sia con la visione degli oggetti, sia con la degustazione dei sapori tipici», questa è stata l'idea di Gerardo per creare qualcosa di veramente speciale in onore del padre Salvatore, che gli ha tramandato l'eredità e le tradizioni del passato. Dieci anni fa Gerardo crea il Museo Etnografico nella grotta del suo antenato Andrea Mazzella. Inizia esponendo gli arnesi da fabbro del nonno e gli utensili del padre. Successivamente i ponzesi lo arricchiscono donando ciascuno gli oggetti più cari: il mandolino di nonna Matilde, lo zither lasciato da un studente austriaco innamorato, un bellissimo proiettore degli anni Trenta, un Seagull 2,5 cv del Quaranta, pitture e oggetti sacri che i contadini custodivano in casa, nonché libri e foto di Ponza antica. Dopo la visita del museo, accompagnata dai racconti e dagli aneddoti di Gerardo, perfetto padrone di casa, in questa incantevole terrazza naturale, raggiungibile attraverso una rampa di scale dagli scogli del Frontone, si possono degustare le zuppe di legumi, lenticchie e cicerchia, i tortini di verdure dell'orto, le bruschette con sottolio di mare e di terra prodotti localmente, nonché le crostate fatte in casa, accompagnate dal vino *Biancolella* di Ponza per un pranzo all'insegna della tradizione locale. E per finire... una "pennichella" sotto il pergolato o una lettura sdraiati al sole con vista sulla spiaggia di Frontone e sul porto di Ponza, renderanno memorabile e indimenticabile la visita.





Sopra, le viti del rinomato *Biancolella*, il delizioso vino autoctono dell'isola. Sotto, l'idilliaca insenatura di Cala Fonte, con il suo limpidissimo mare. A destra, la chiesetta del cimitero. Al centro e nella pagina a fianco, due momenti della festa di San Silverio, molto sentita a Ponza.

## CUCINA MARINARA E CONTADINA

La cucina ponzese è riuscita a mantenere, nonostante le ovvie difficoltà dell'era moderna, le caratteristiche e le tradizioni del passato, anche se con qualche "accorgimento e ritocco". Le colorate barche dei pescatori continuano ad animare il porto a tutte le ore del giorno e ad approvvigionare di pesce ancora vivo ristoranti, alberghi e trattorie locali. I gozzetti escono presto all'alba e tornano in rada nel primo pomeriggio; le barche di paranza escono al mattino e rientrano al tramonto; quelle per il pesce spada vanno fuori di notte e al mattino sono di ritorno; le lampare pescano solo di notte. I pesci, molluschi e crostacei raccolti e pescati vengono abilmente cucinati dalle mani esperte dei cuochi ponzesi che preparano ghiotti manicaretti per chi ha la fortuna di accostarsi al convivio: spaghetti al *fellone*, anzi con la *coccia*, paccheri in tutte le salse, calamari ripieni, merluzzo o pezzogna all'acqua pazza e chi più ne ha più ne metta. È un vero tripudio di sapori sempre mutevole, a seconda di come è andata la pesca e di quali pesci sono finiti nelle reti. La componente contadina, invece, è rimasta nelle famose zuppe ponzesi, soprattutto di legumi: lenticchie, cicerchie e fave. L'unica differenza è che un tempo i legumi venivano coltivati in loco sui vari terrazzamenti duramente lavorati a mano, perché raggiungibili solo a piedi. Oggi sono ormai abbandonati con qualche rara eccezione per le viti sopravvissute, che ancora producono il famoso vino *Biancolella*.



nonché di alghe, pesci, granchi e ricci. Chi ama le immersioni, invece, troverà sia scuole sia centri diving a cui rivolgersi per osservare da vicino rigogliose colonie di gorgonie rosse, aragoste, cicale, cernie, dentici e, se siete fortunati, anche cavallucci marini. Per non parlare di grotte sottomarine o del relitto di una nave della Seconda guerra mondiale. Per raggiungere Ponza si può affittare direttamente da Fiumicino o dal Circeo una barca a vela oppure, per stare più comodi, un catamarano per dormire in rada, svegliarsi e tuffarsi, coccolati magari da uno skipper professionista, anche ottimo cuoco, come per esempio Roberto con il suo *Elios*, da cui apprendere i segreti della nautica.

**PONZA MERITA DI ESSERE** esplorata non solo via mare, ma anche via terra. La vita sull'isola inizia tardi. Chi ama svegliarsi presto, però, ha il privilegio di passeggiare per il Corso ancora deserto in attesa dell'apertura del primo bar in piazzetta, *La Maga Circe*, e di girovagare inerpandosi fino al cimitero dove si gode della miglior vista dell'alba e delle prime luci del mattino con il bacio del sole che avanza. Ai più golosi si consiglia, come prosieguo della passeggiata, un salto al Corso *da Gildo*, dove il pasticciere Vincenzo, per gli amici *Capifierr*, prepara gustose code di aragosta e delle imperdibili *sfogliatine ricce*

e *frolle*. A seguire, per scoprire l'isola via terra si può prendere l'autobus dalla spiaggia di **Sant'Antonio** o affittare un motorino o una *mehari* e arrivare fino a **Le Fornia**, armarsi di buona volontà e scendere molti, ma molti gradini per un bagno rigenerante nelle piscine naturali. Chi volesse risparmiarsi qualche gradino può proseguire per **Cala Fonte**, dove distendersi in uno scenario naturale di straordinaria bellezza, osservando i pescatori che si apprestano a uscire o a riparare le reti. Quando i morsi della fame si fanno sentire si possono gustare *da Igino*, sotto il pergolato, degli ottimi spaghetti alle vongole in uno spartano ambiente familiare. Passeggiando nel pomeriggio nei negozi del **Corso Pisacane** è impossibile sottrarsi allo shopping, capace di soddisfare i gusti più ricercati e originali: *Cala Corallo* offre borse da mare ricavate dal tessuto delle vele, splendidi infradito e molto altro disegnato e prodotto da Alessandra e Fabio. Nella nuovissima boutique *Ponza* è difficile non lasciarsi tentare dai profumi *Ponza 732* e dai morbidi teli da mare. Da Anna, a *La Rada*, si possono acquistare costumi e abiti coordinati di marche prestigiose. Più avanti nel Corso, Guglielmo Tirendi realizza e decora ceramiche artistiche, mentre Silverio, *Al Brigantino*, propone piantine nautiche dipinte a mano, libri e foto delle isole pontine.



## SAN SILVERIO "EMIGRATO"

A New York, nel Bronx, a Morris Park Avenue ha sede il club *San Silverio Shrine Association* dove gli innumerevoli ponzesi emigrati in America si riuniscono nei weekend d'inverno. Venerdì e sabato, dal tardo pomeriggio in poi, vanno solo gli uomini: chiacchierano, bevono e giocano a carte, e questo passatempo tradizionale diventa al tempo stesso ricordo e simbolo della terra d'origine. Sembra di ritrovare il clima di uno dei bar della piazzetta di Ponza, solo con un bizzarro intreccio di accenti: slang e napoletano. La domenica, invece, ci sono anche le donne. Questo club prende il nome dal Santo Patrono di Ponza: San Silverio, Papa martire e protettore dei marinari, venerato e amato da tutti i ponzesi. Il 20 giugno, in suo onore, l'intera isola è in festa. E non c'è ponzese sparso nel mondo che non commemori questa ricorrenza. Molti approfittano di questa festa per tornare sull'isola e riabbracciare parenti e amici. C'è tutta Ponza. Gente di ogni età. Ponzesi veraci, emigrati e forestieri. Strette di mano, sorrisi, baci, abbracci e auguri a centinaia. Dove esiste una comunità di ponzesi esiste un'immagine di San Silverio. In ogni casa, in America come a Ponza, si conserva la sua statua, non importa se dipinta, disegnata, scolpita, in gesso, legno, ceramica o carta. All'interno o all'esterno della casa, determinante è il suo culto per superare le difficoltà della vita!



In alto, la Gara delle Bagnarole, che quest'anno si è svolta il 22 maggio. A destra, la discoteca dello Sporting Club del Frontone. Sotto, la terrazza del B&B Le limonaia a mare.



## LE ZEPPOLE PONZESI

La zeppola è un dolce fatto con farina, lievito di birra o *criscito*, un po' di sale, latte, anice o altro liquore. Il tutto impastato e fritto in abbondante olio. La frittella ancora calda si spolvera con zucchero a velo e va mangiata subito. La tradizione vuole che questo dolce venisse preparato per festeggiare occasioni particolari: quando si legavano i tralci delle viti, quando spuntava il primo dente di un figlio o quando si gettava il solaio di una nuova casa.

PER I GIOVANI È ormai diventata un'istituzione prendere un aperitivo scatenandosi al ritmo della musica allo *Sporting Club* del Frontone, nota spiaggia modaiola che si raggiunge solo in barca e dove è possibile ballare all'aperto dal pomeriggio fino all'imbrunire. Per chi preferisce restare sulla terra ferma e godersi dall'alto un tramonto sulla spiaggia di **Chiaia di Luna**, le terrazze glamour del *Kibar*, allietate dalle note di una musica lounge e da squisiti mojito, sono irrinunciabili. L'aperitivo classico, però, si gusta nei bar della piazzetta: al *Bar Tripoli* per chi vuol farsi notare, oppure al *Bar Welcome's* dove si incontra il sempre sorridente Ernesto Prudente, scrittore e poeta, ma anche memoria storica delle tradizioni e della cultura dell'isola: è un vero piacere ascoltarlo leggere i suoi libri sulle leggende e i raccon-

ti isolani. Lo "sport" preferito dai turisti resta sempre il Vip watching e non si rimane delusi, perché è facile incontrare bellezze mozzafiato come Monica Bellucci e Naomi Campbell che fanno shopping, oppure stilisti come Armani o Valentino nei loro yacht, Lucio Dalla in scooter, lo 007 Pierce Brosnan o l'intramontabile Michael Douglas, inseguiti da paparazzi e dal loro re: Rino Barillari, sempre con la macchina al collo per fotografare calciatori, attori, veline, politici, giornalisti e imprenditori seduti al famoso ristorante *Acqua Pazza*. La vera storia di Ponza sono però i suoi abitanti, meglio descritti da Paolo Iannuccelli nel suo libro *Gente di Ponza*, che vi risiedono tutto l'anno e ne costituiscono l'anima, ognuno con il proprio soprannome: il Legionario, Cané, Cucù, Franchino, l'Americano e il Messicano. 🌍



## INFO UTILI

isolaponza.com      ponza.it  
ponza.com      ponzaleforma.com

## SAPORI E OSPITALITÀ

### Acqua Pazza

Piazza Carlo Pisacane - Ponza  
Tel. 0771 806 53  
acquapazza.com

Il ristorante più rinomato ed esclusivo dell'isola, situato nella piazzetta principale, con un'elegante terrazza vista porto. In questo locale curato personalmente dallo chef Gino Pesce, ogni piatto è una gioia per occhi e palato: dal raffinato crudo di pesce alla parmigiana di alici "all'artigiana", dai tortelli di dentice al filetto di cernia con ristretto di acqua pazza. Banditi pesci di allevamento e quanto non proviene dai contadini isolani. Cantina fornitissima con oltre 700 etichette. Si consiglia di prenotare con largo anticipo.

### A casa di Assunta

Contrada Giancos - Ponza  
Tel. 0771 820 086  
ponza.com/casadiassunta

Da Assunta, simpatica chef specializzata nella cucina ponzese Doc, si possono assaporare sulla bellissima terrazza collinare con vista mare, tutti i tipi di zuppe, dalle cicerchie alle favette. Famose le polpette di pesce, fatte con pesce "povero" come merluzzo o sgombrati. Da non perdere, per i più golosi, il gran finale della mattonella bicolore, con cioccolato bianco e nero.

### Da Igino

Cala Fonte - Le Forna  
Tel. 0771 808 366

Locale dove si può gustare una cucina casarecchia in un ambiente veramente familiare. Spaghetti con la ricciola, paccheri con l'astice, calamari o totani ripieni, sono solo alcuni dei piatti che Pompea, la moglie di Igino, prepara per gli ospiti con il pesce appena pescato dal marito. Dal pergolato si gode di una vista mozzafiato sul porticciolo in miniatura di Cala Fonte.



### Il Gabbiano

Turistcasa - Via Roma - Ponza  
Tel. 0771 809 886  
turistcasa.it

Splendida villa recentemente ristrutturata, immersa in un bellissimo giardino, con tre camere da letto matrimoniali. Le ampie terrazze permettono di godere di un panorama unico su Palmarola e sul porto di Ponza.

### La Limonaia a mare

Via Dragonara - Ponza  
Tel. 0771 809 886  
ponza.com/limonaia

Romantico bed & breakfast di proprietà di Anna Fendi, a pochi passi dal centro. Le camere, chiamate "tane", sono arredate con gusto e ricercatezza. Dal terrazzo pensile si gode di una splendida vista che spazia dal porto di Ponza a Frontone, fino all'isola di Zannone.



## COME ARRIVARE

Ponza si può raggiungere in aliscafo in circa un'ora, oppure in nave in circa due ore e mezza. I porti d'imbarco sono: Anzio, San Felice Circeo, Terracina, Formia, Napoli e Ischia. In bassa stagione Formia è la soluzione migliore, considerato il maggior numero di collegamenti e la vicinanza all'autostrada e alla stazione ferroviaria. Sulla nave si può imbarcare l'auto, che in realtà sull'isola serve a ben poco. Le strade, infatti, sono strette e i parcheggi pochi. Meglio affittare sul posto un motorino, una *mehari* o un gozolo!

## ITINERARIO

### LA BAIJA DI CHIAIA DI LUNA 8 giorni, 7 notti

Incastonato in un anfiteatro naturale con 2.000 metri quadrati di terrazze a picco sul mare, il *Grand Hotel Chiaia di Luna\*\*\*\** gode di una vista mozzafiato sul porto, sull'omonima baia e sull'isola di Palmarola. Ristrutturato da pochi anni, l'hotel è dotato di una piscina e di terrazze panoramiche per indimenticabili tramonti. Le camere, tutte molto confortevoli, si distinguono in Standard, Classic, Vista mare e Suite. Il rinomato ristorante propone un menù giornaliero a 35 euro a persona, bevande escluse. La struttura dista soli 15 minuti a piedi dal centro, ma per i più pigri è disponibile un servizio gratuito di navetta. In determinati periodi dell'anno è possibile approfittare di speciali offerte, con quattro notti al prezzo di tre, o sette notti al prezzo di cinque, con prima colazione a buffet. La quota comprende sette notti in camera Standard, colazione e transfer continuo da e per il porto dalle 8.00 alle 20.00.

**Quota da:** € 455 a persona  
**Partenze:** fino al 26 settembre 2010  
hotelchiaiadiluna.com - Tel. 0771 801 13/4/5/6

## VI CONSIGLIAMO

• **Latitudine di un abbraccio**, di Silveria Aroma, Runde Taarn, pagg. 98, € 10,00, è una storia di donne comuni ma speciali, che vivono, amano, sognano e palpitano sul magico sfondo dell'affascinante isola di Ponza. Per vedere l'isola da un punto di vista femminile • **Café del Mar Volume 16**, uscita nel 2009, è una delle più famose compilation di musica chillout, colonna sonora adatta per le vacanze su un'isola a base di spiaggia e vita mondana, per portare a Ponza un po' dell'atmosfera di Ibiza • **Io, l'altro**, la toccante opera prima del 2007 di Mohsen Melliti con Raoul Bova, narra la storia dell'incontro-scontro tra due culture, quella araba e quella occidentale, nella persona di due pescatori sull'isola di Ponza all'indomani dell'11 settembre.